

22067



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: " L'OLIO D'OLIVA "

Metraggio { dichiarato 410 metri
 accertato 400

Marca: CONVERSANO ANTONIO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGISTA:

ADRIANO BARBANO

Il documentario inizia con delle panoramiche sui meravigliosi uliveti della Puglia, dove si notano molte ragazze intente alla raccolta delle ulive e parecchi operai su alcune scale che fanno la brucatura.

Le olive, una volta raccolte, vengono trasportate al frantoio, dove avviene tutto il processo per l'oleificazione.

Qui si notano i depositi da cui le olive vengono prelevate ed immerse nella lavatrice. Finita la fase di lavaggio le olive passano nel frangitore, una vasca in cui girano dei macelli che le frantumano. La vasca è circondata di tubi in cui circola acqua calda che serve a fare staccare meglio i grassi dalla polpa del frutto e fare raggiungere una migliore amalgama alla pasta.

Dal frangitore la pasta passa in un altro frantoio dove avviene una maggiore omogenizzazione e quindi, automaticamente, viene scaricata in apposite madie. Dopo gli operai provvedono a disporla tra dischi di cocco che sono sistemati sui carrelli delle presse. Le presse, alimentate da pompe ad acqua, premono la pasta sino a 150 atmosfere, facendo colare, dalla pasta premuta, l'olio mosto di prima pressione. Poi le presse si scaricano, si ripete l'operazione di frantumazione con altro tipo di frantoio, si mette di nuovo la pasta sotto pressione da presse più potenti e si ha l'olio mosto di seconda pressione.

L'olio mosto dalle presse va nei separatori che separano l'acqua di vegetazione dall'olio e, quest'ultimo va automaticamente nei depositi.

Da qui vengono prelevati i campioni per fare l'analisi dell'acidità che, risulta forte, l'olio viene mandato alla raffinerie, diversamente viene immesso al mercato

DOCUMENTARIO
A
COLORI

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 28 GIU. 1956 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

ROMA 30 GIU. 1956

(G. J. E. Emami)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Brusasca

STAMPATI PER LA CINEMATOGRAFIA
ROMA - VIA CERNIAIA, 1 - GORVO